



QUALE FUTURO PER I LAVORATORI IN UNIVERSO SERVIZI?

Per “volare alto” occorrono risorse umane motivate!

Ieri l'AD ci ha illustrato per grandi linee il progetto del Polo del risparmio e della previdenza o meglio di Eurizon.

Fin dall'inizio, e ripetutamente durante l'incontro, Arrighi ha teso a tranquillizzarci sul mantenimento dei livelli occupazionali e sulle rosee prospettive di sviluppo futuro del Polo.

Quando è entrato nel merito, oltre a quanto già pubblicato, ci ha precisato che sono 560 i lavoratori che andranno in Universo Servizi, per conferimento di ramo d'azienda. In sostanza le due intere direzioni Organizzazione e Sistemi e Produzione, con l'esclusione di alcuni lavoratori della DOS che confluiranno in Risorse Umane ed altri, addetti agli acquisti, per i quali verrà realizzata una nuova funzione.

Abbiamo espressamente chiesto quale contratto nazionale intendono applicare a questi 560 lavoratori visto che in Universo Servizi vige il contratto assicurativo. ***Non ci è stata fornita alcuna risposta, salvo che stanno parlando con l'ANIA e l'ABI.***

Inoltre Arrighi ci ha confermato che per ragioni di sinergia/risparmio dei costi le attività legate ai c/c svolte da una parte di questi 560 lavoratori migreranno al Sanpaolo. Poiché questi lavoratori rimarranno senza attività abbiamo chiesto quanti sono, che fine faranno e il piano industriale della Universo Servizi.

Anche in questo caso non ci è stata fornita alcuna risposta.

Rispetto agli esuberanti ci è stato detto che verrà attuata la stessa politica di incentivazione individuale all'esodo finora adottata ed ***anche in questo caso non ci sono state fornite previsioni numeriche.***

A questo punto, facendo leva sulle reiterate rassicurazioni verbali, abbiamo chiesto, al fine di ristabilire un clima sereno in azienda e per fugare le sacrosante preoccupazioni dei lavoratori, che mettesse per iscritto le garanzie già votate all'unanimità nell'ultima assemblea generale.

Non lo ha fatto.

Al termine abbiamo raccontato l'esito dell'incontro ai lavoratori di Roma, in assemblea negli androni, nei corridoi e sulle scale di piazzale Douhet 31, ed abbiamo concordato con loro che se entro il 3 febbraio non ci verranno messe per iscritto le garanzie generali (rispetto dei livelli occupazionali, della piazza lavorativa, delle professionalità esistenti, dei livelli retributivi e dell'area contrattuale), che guideranno tutto il processo di ristrutturazione, il 3 febbraio faremo lo sciopero già proclamato per questa ragione il 16 gennaio scorso.

Suggeriamo ai dirigenti di Fabi e Sinfub, che hanno fatto votare alla loro assemblea un pacchetto di 5 giorni di sciopero fin dal 1° dicembre 2005, di aderire a questa iniziativa e comunque invitiamo tutti i loro iscritti a partecipare allo sciopero per raggiungere questo obiettivo, che riteniamo comune. Così, comunque a tavoli separati, le OO.SS porteranno avanti la stessa battaglia, con quell'unità di intenti non formale ma sostanziale che più volte abbiamo suggerito nelle assemblee.

Fisac Cgil, Uilca
Banca Fideuram

Roma, 26 gennaio 2006